

IL RILEVAMENTO ARCHITETTONICO

Introduzione

Si definisce *rilevamento* o *rilievo* la determinazione degli elementi necessari a rappresentare graficamente un oggetto, un'architettura o una porzione di territorio.

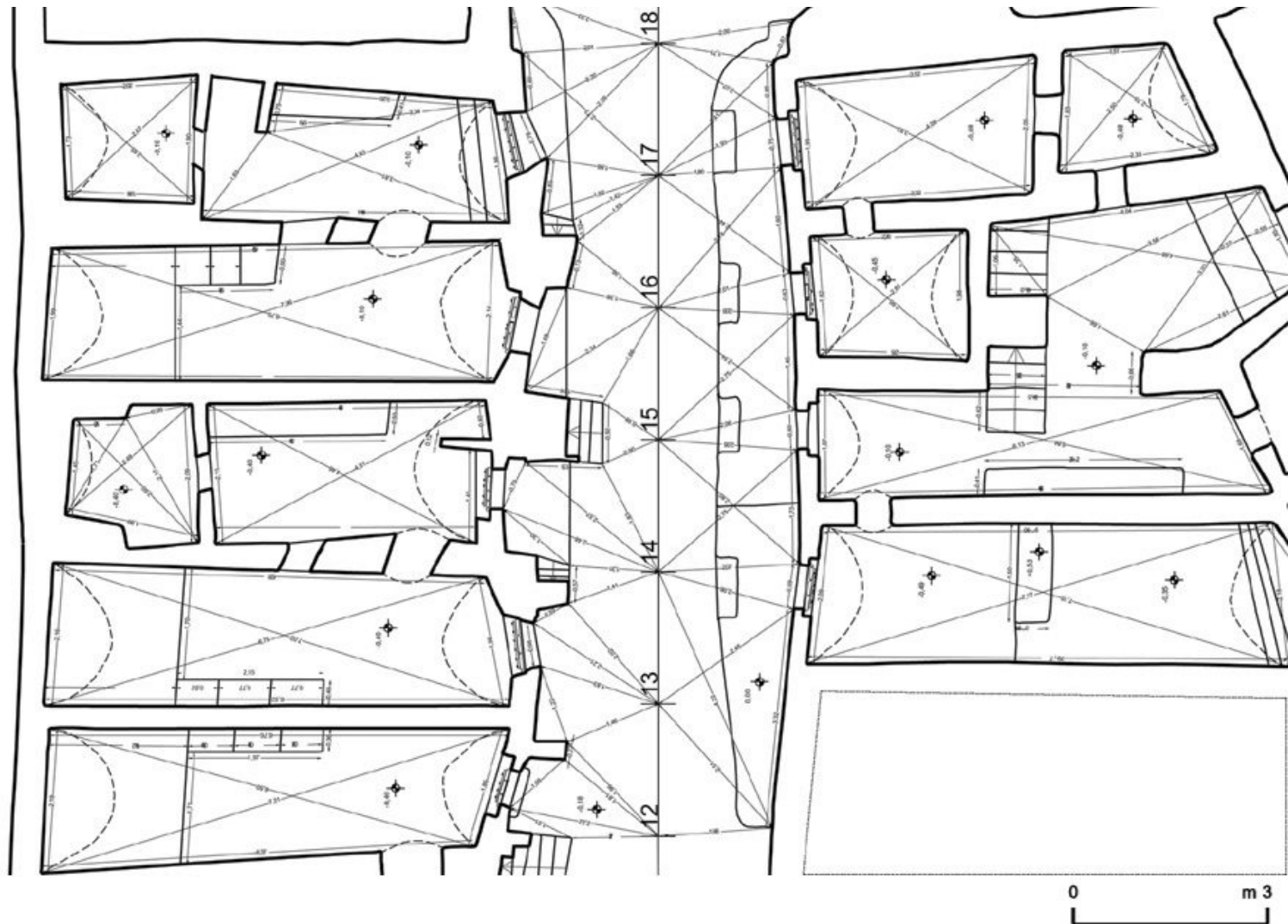


Studenti di architettura impegnati nel rilievo diretto di un campione di territorio.



Rilievo tramite stazione totale della masseria Solano a Montegiordano (CS).

Per estensione, si definisce *rilievo* anche la riproduzione grafica (analogica o digitale) di ciò che è stato rilevato.



Particolare della restituzione del rilievo di Ksar Haddada (Tunisia).

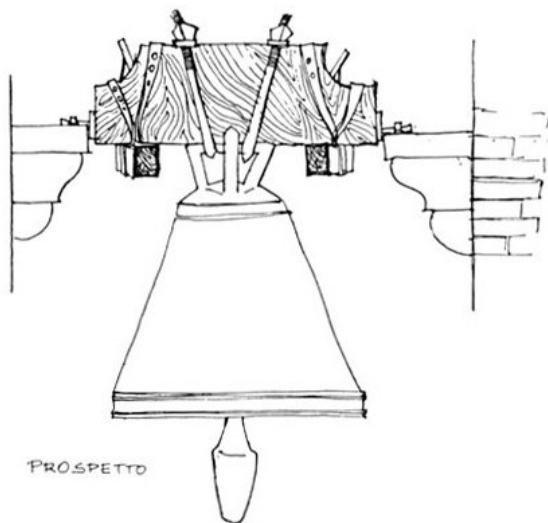
Il rilevamento è un'operazione indispensabile per conoscere e comprendere un'architettura nelle sue componenti dimensionali, spaziali, costruttive, storiche e materiali.

La conoscenza e la comprensione delle sue **qualità** si effettuano prevalentemente mediante modelli grafici.

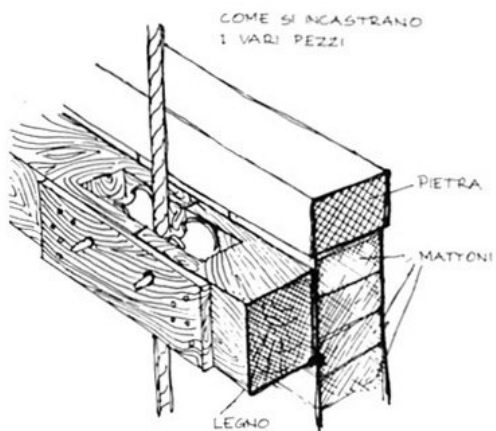


Restituzione tridimensionale di un'abitazione ipogea di Matmata (Tunisia).
Il modello 3d è uno dei modi più efficaci per far comprendere la spazialità di
ambienti complessi che, in quanto scavati nella roccia, non possono essere percepiti
con lo sguardo né descritti efficacemente con le proiezioni ortogonali.

Un territorio, una città, un'architettura e anche un piccolo oggetto sono qualcosa di molto complesso. Le loro **qualità** possono essere riferite alla forma, alle dimensioni, ai colori, alla struttura che li tiene in piedi, alle sensazioni che si provano fruendoli, alle vicende che nel tempo li hanno interessati, alle attività che con essi o in essi si possono svolgere, ... l'elenco può continuare all'infinito.



PROSPETTO

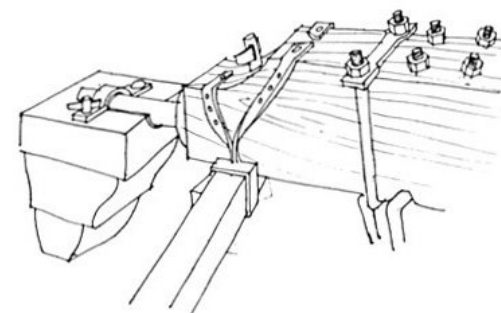
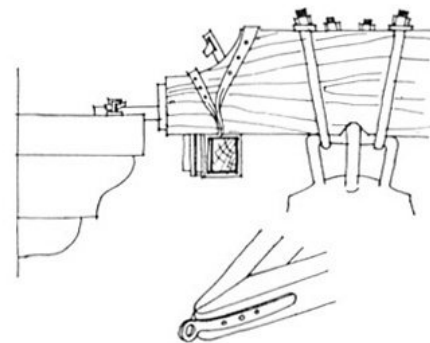


COME SI INCASTRANO
I VARI PEZZI

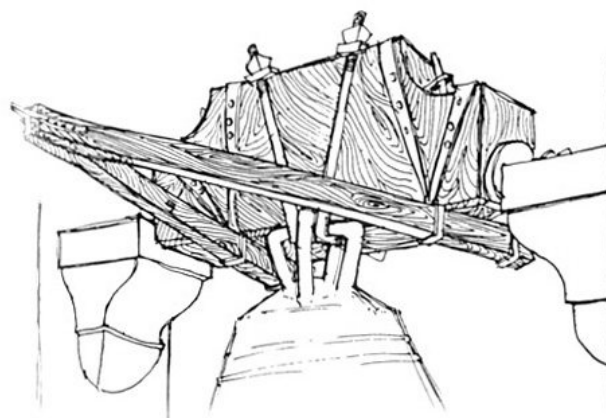
PIETRA

MATTONI

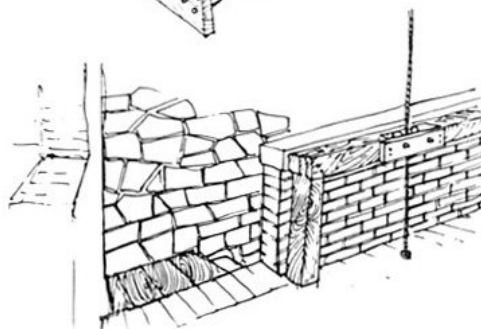
LEGNO



PARTICOLARI DELLE CAMPANE



SCHIZZO PROSPETTICO



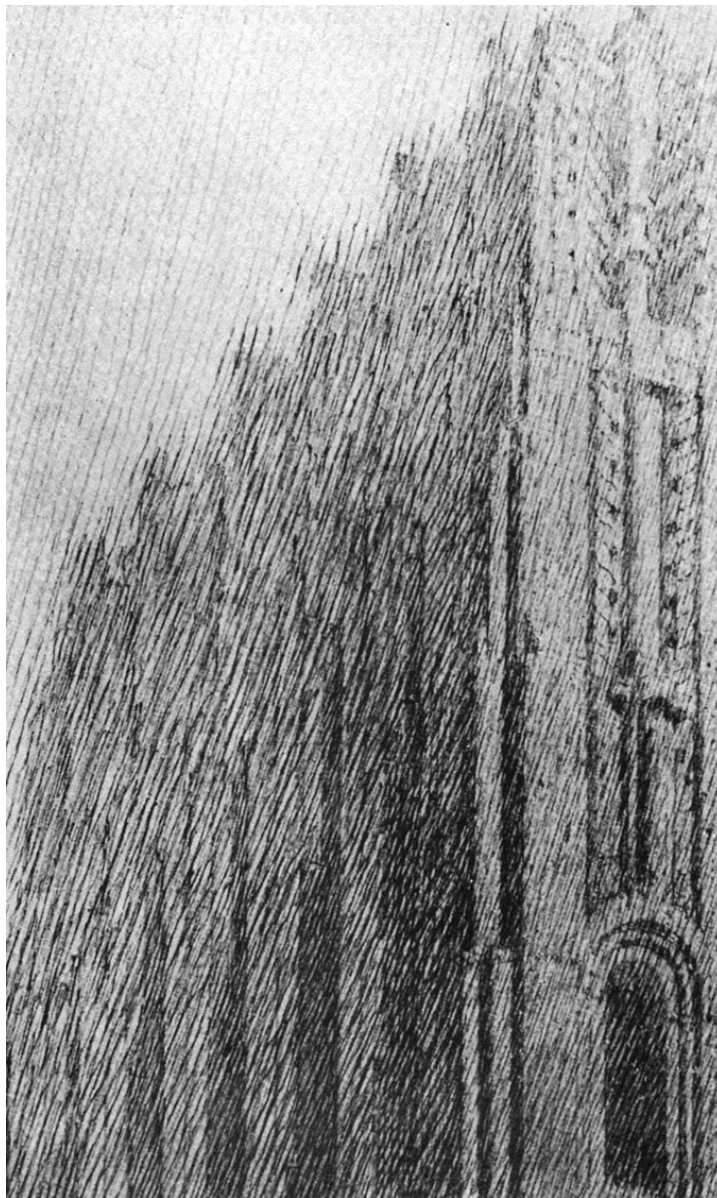
SCHIZZO D'INSIEME

Disegno di studente (Facoltà di architettura di Firenze).

Qualunque rilievo, anche se complesso e dettagliato, sarà caratterizzato dalla scelta e quindi dall'esclusione di molti aspetti, elementi, funzioni.

Quando si effettua un rilievo, quindi, occorre individuare e definire solo **alcune qualità** dell'oggetto. Sarebbe impossibile, infatti, riprodurle tutte, a meno che non si realizzi una copia del tutto identica all'originale.

Quindi un rilievo richiede sempre l'analisi delle qualità di un oggetto, la selezione di quelle reputate significative e infine la sintesi delle stesse, attraverso un modello grafico.



Eliel Saarinen, Disegno per la Tribune Tower a Chicago. In questo disegno, indubbiamente efficace, si è scelto di non dire nulla su numerose qualità dell'edificio.

Facciamo un esempio.

Supponiamo che vi venga richiesto di rilevare la sedia su cui siete seduti. Questa richiesta, formulata in modo così generico, non può essere esaudita. Infatti non è stato ancora precisato il **tema** del rilievo stesso.

Perché rilevare la sedia? Per conoscere e comunicare la sua forma? I colori? I materiali? Gli elementi che la costituiscono? Le modalità di assemblaggio o estrusione? Le caratteristiche ergonomiche? O, più semplicemente, per conoscerne l'ingombro, oppure la quantità di tessuto necessaria a foderare lo schienale?

A ognuna di queste domande corrispondono diversi modi di pensare, effettuare e rappresentare il rilievo.

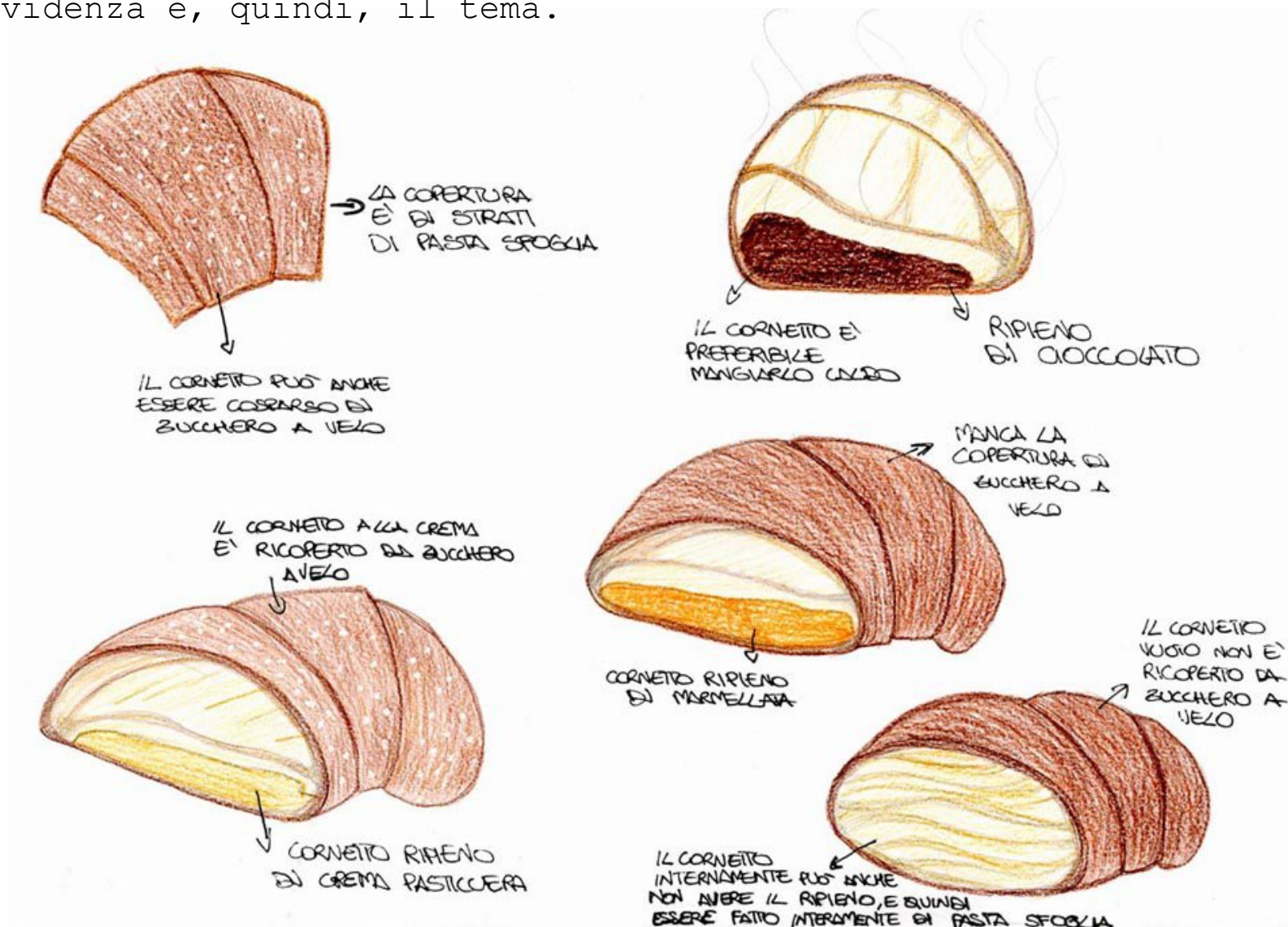


Josef Hofmann, Sedia per il Caffè Fledermaus, 1906.

Ancora un esempio. Supponiamo di dover rilevare un croissant. Dobbiamo subito stabilire cosa vogliamo mettere in evidenza: la forma, le dimensioni, l'aspetto invitante, il profumo, la fragranza, il contesto in cui viene consumato, le modalità di preparazione ...

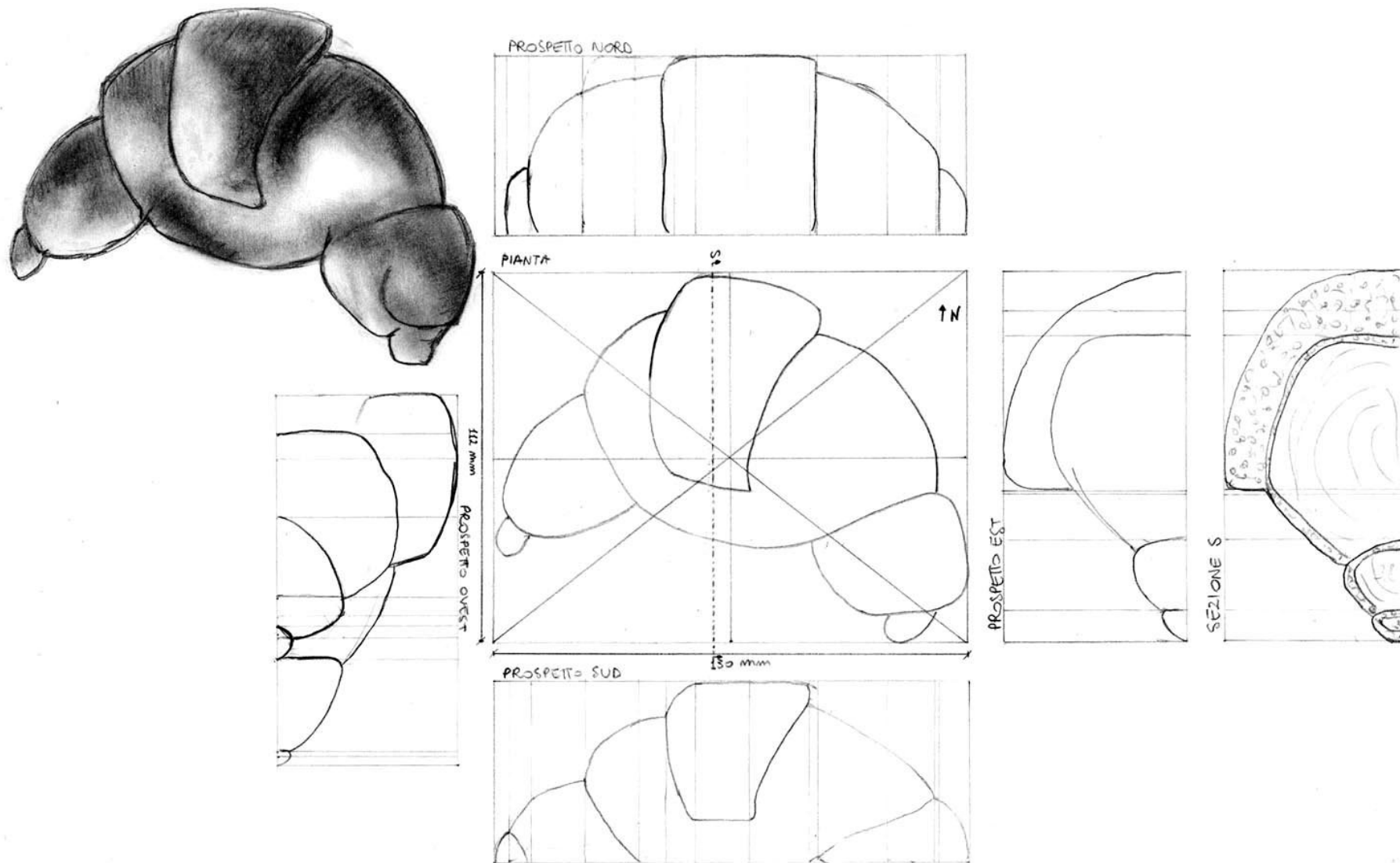


Ecco un possibile risultato. Proviamo a individuare le qualità messe in evidenza e, quindi, il tema.



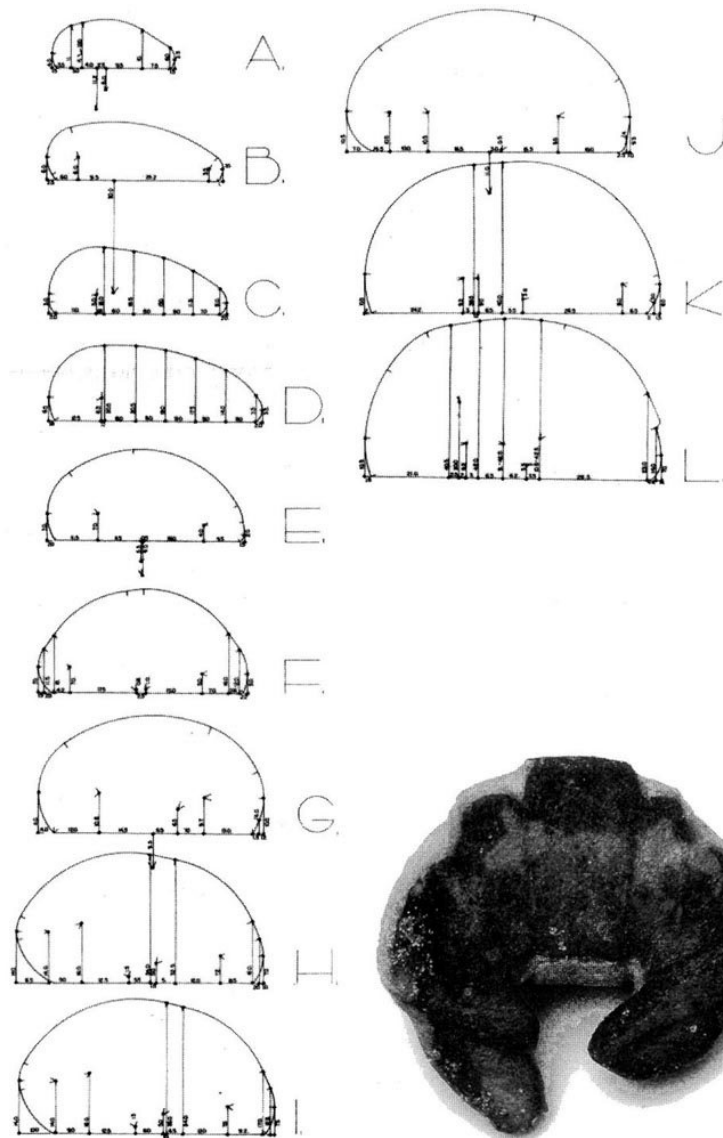
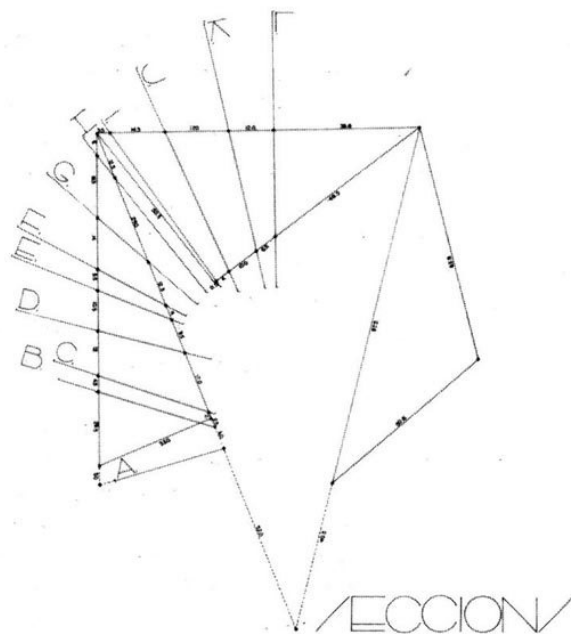
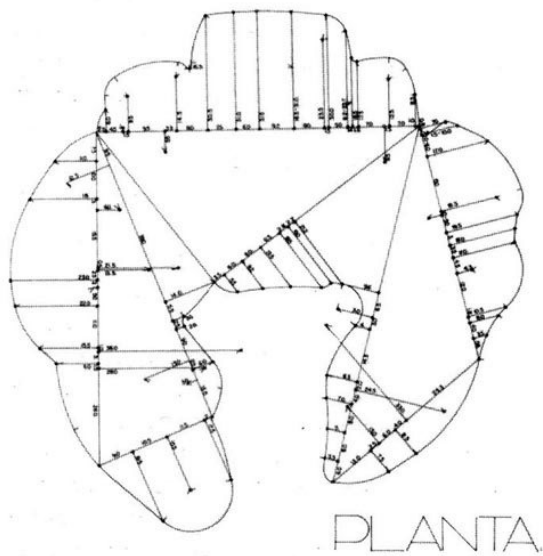
Rilievo di un cornetto eseguito da uno studente di architettura.

Eccone un altro



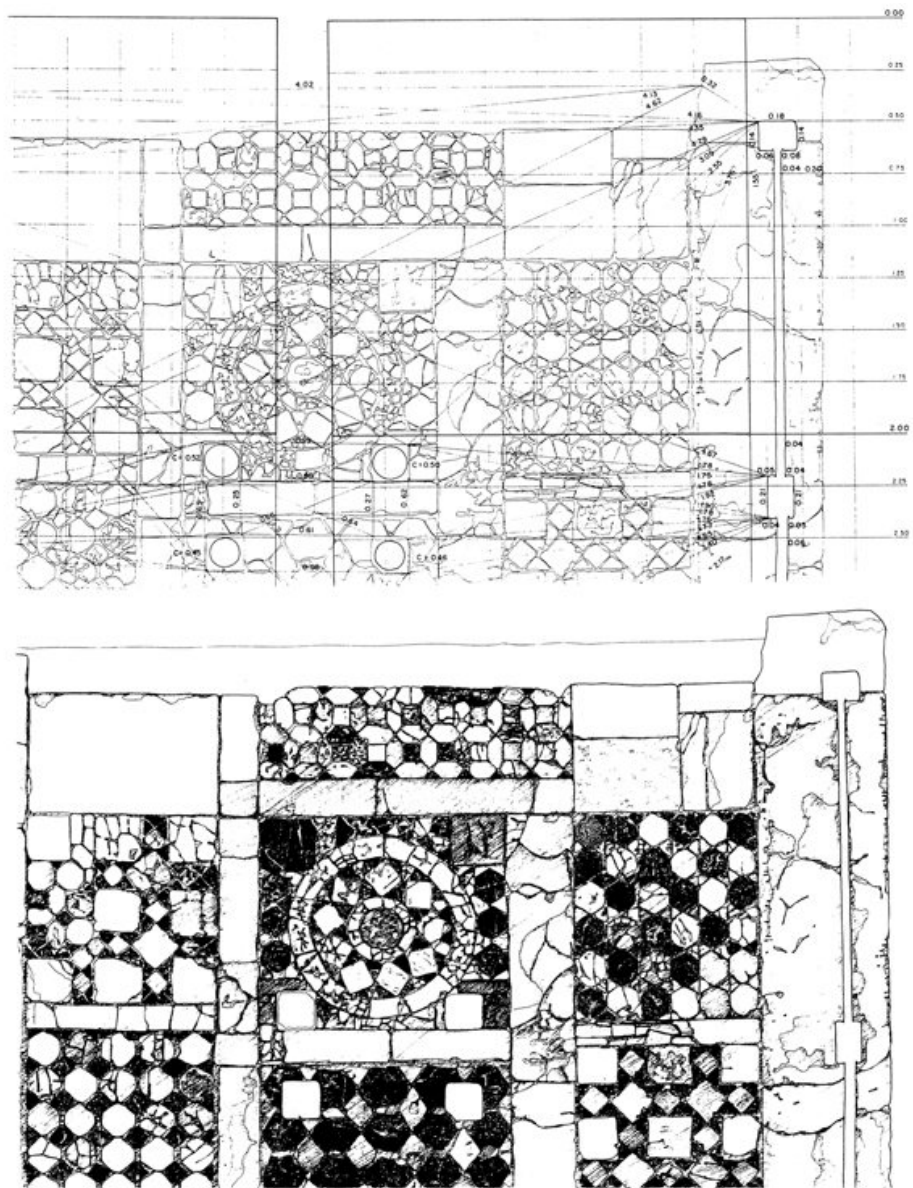
Rilievo di un cornetto eseguito da uno studente di architettura.

Ecco il rilievo di un croissant effettuato da Enric Miralles, evidentemente interessato alla complessità dell'involucro più che ad altre qualità. Eppure questo rilievo non è migliore degli altri, se prima non è stato definito il **tema** del rilievo stesso.



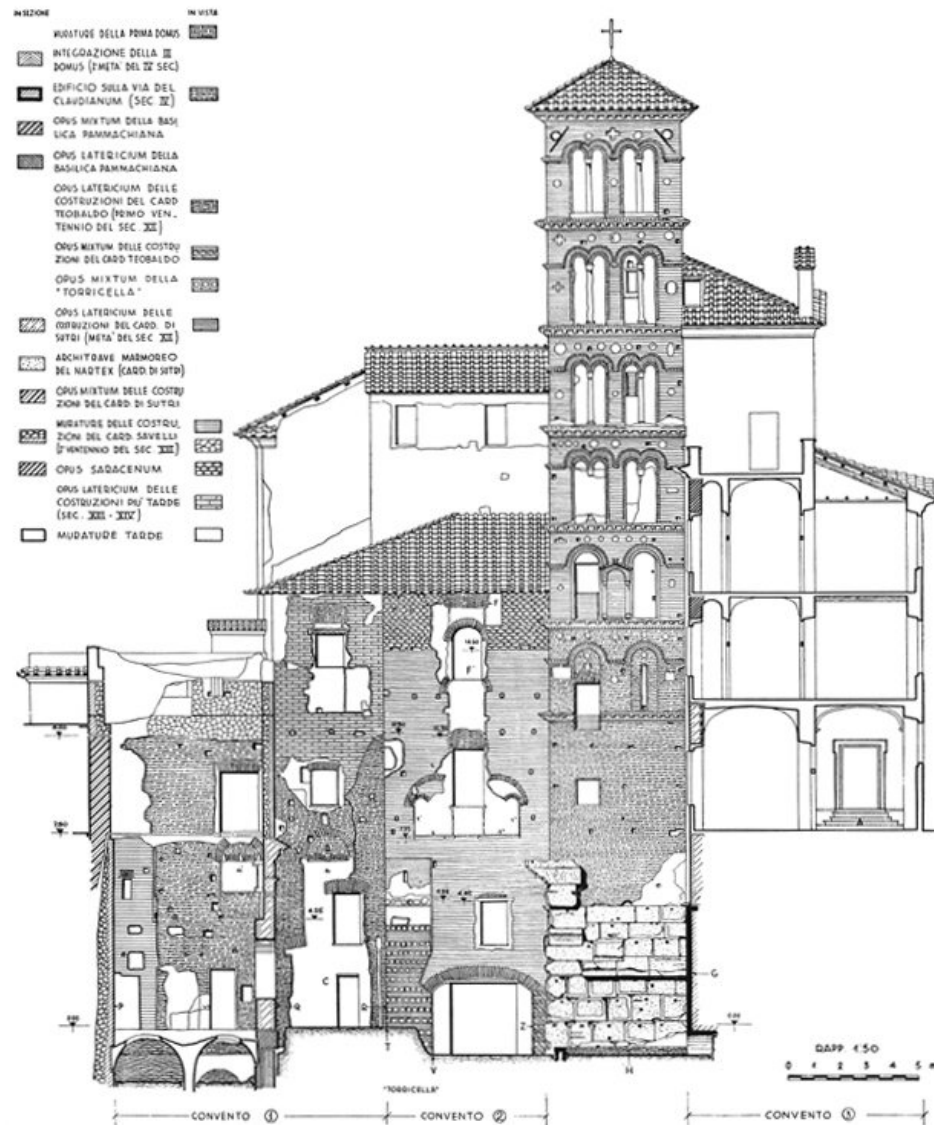
Enric Miralles, *Como acotar un croissant.*

Potremo quindi avere un rilievo per la conoscenza storica, un rilievo per il restauro, un rilievo per la documentazione archeologica, un rilievo per la catalogazione, un rilievo per la conoscenza formale e dimensionale e, infine, un rilievo sperimentale finalizzato alla didattica, cioè alla comprensione degli strumenti e dei metodi.



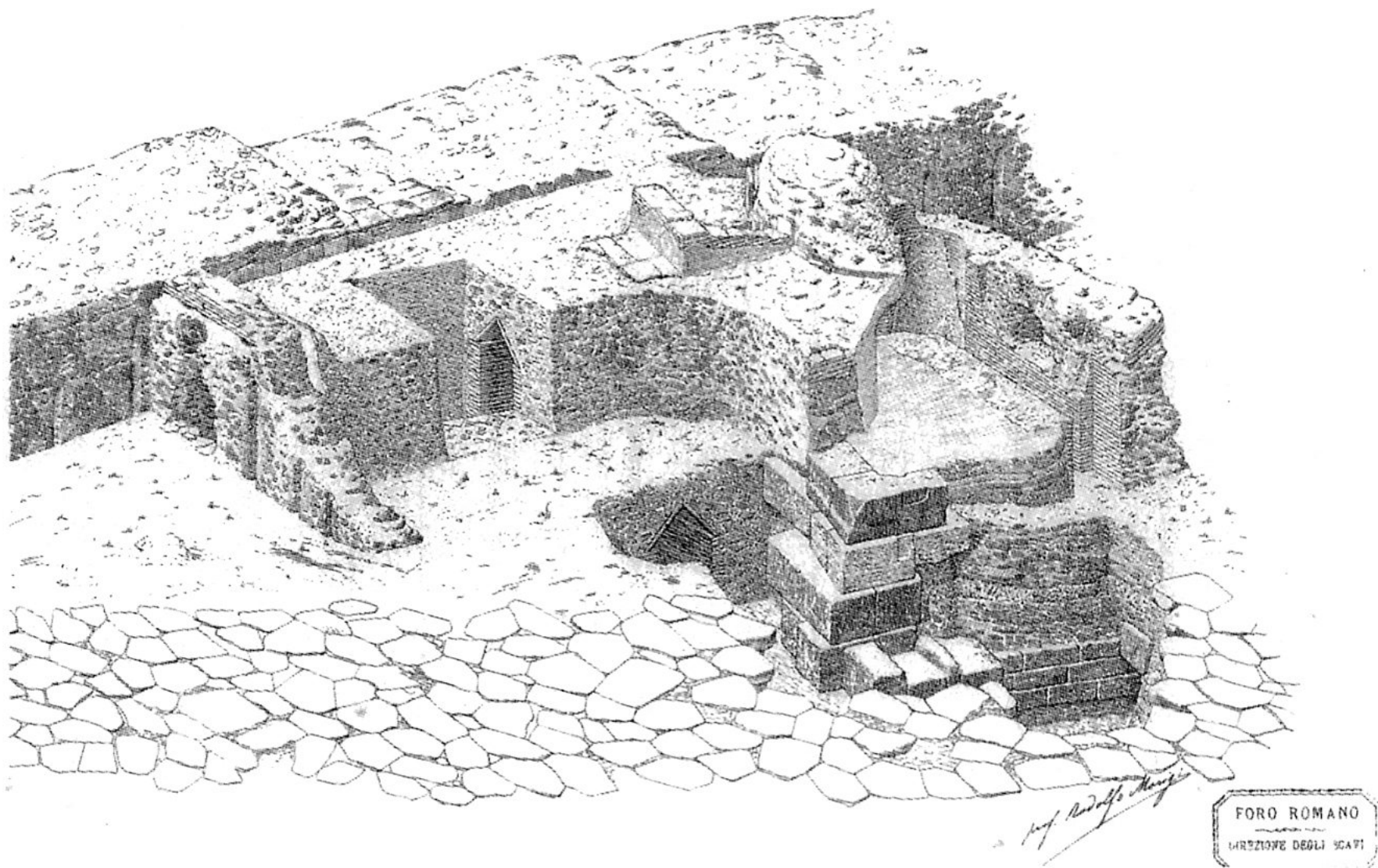
Rilievo di una pavimentazione in marmo finalizzato al restauro
(Grado, chiesa di S. Maria delle Grazie).

Da quanto detto, si intuisce che è molto facile realizzare rilievi corretti ma non pertinenti, ossia **inutili** a una dei possibili tematismi relativi al rilievo stesso.



Rodolfo Morigi, Rilievo di edificio lungo la Via Sacra a Roma (inizi sec. XX). Questo splendido disegno fornisce informazioni prevalentemente in merito a materiali e tecniche costruttive.

Allo stato attuale, gli strumenti e i metodi di rilievo e rappresentazione hanno acquisito maggiore scientificità rispetto al passato (grazie all'unificazione metrica, a strumenti sempre più raffinati, a una maggiore condivisione delle metodologie operative e delle tecniche grafiche). Ma anche se da copie formali dei monumenti (tipiche dell'Accademia ottocentesca) ci si dirige verso rappresentazioni sempre più scientifiche, un rilievo non sarà mai *neutrale*, perché la *tecnica* non può essere ricondotta a una meccanica del fare ma implica sempre determinazioni *formali* e *culturali*.



Rilievo del convento della Chiesa dei SS Giovanni e Paolo a Roma. Caratterizzazione simbolica dei materiali edilizi e delle fasi costruttive.

Dal punto di vista epistemologico, un rilievo si basa sulla **mimesi** e sulla **misura**. La mimesi è la relazione imitativa fra un oggetto e la sua rappresentazione, è ciò che consente di *riconoscere* da un disegno l'oggetto reale, e viceversa.



Paul Klee, *Primo disegno per lo spettro di un genio (autoritratto)*, 1922. Da questo rilievo (l'autoritratto è un rilievo), pur se privo di proporzioni corrette (e, quindi, scorretto dal punto di vista metrico), è possibile riconoscere facilmente il pittore svizzero. Egli affermava: quando si disegna bisogna rendere somigliante, ma non con i mezzi della somiglianza: la somiglianza deve essere il fine di un disegno, non il mezzo.

ESERCITAZIONE

Scegliere un oggetto (una sedia, un paio di occhiali, un telefono), individuare tre differenti temi ed effettuare tre rilievi a vista (cioè senza usare strumenti di misura) corrispondenti ai temi precedentemente individuati. Tecnica grafica libera, forme proiettive (pianta, prospetto, sezione, prospettiva assonometria ...) libere.